

QUESTIONE DEL CANONE DEL N.T. (fine II secolo)

- Tra fine le inizi II sec. le comunità cristiane erano diffuse in Palestina, Europa e Asia mediterranea;
- Esigenza della comunicazione scritta;
- Le comunità leggevano la Scrittura nella traduzione greca dei “Settanta”;
- La selezione dei libri avvenne in maniera graduale e non senza dibattito;
- Apostolicità – Ortodossia – Uso liturgico

NUOVO TESTAMENTO: 27 libri

VANGELI

ATTI

CORPUS PAOLINO

LETTERE PASTORALI

CORPUS GIOVANNEO

Lettere

Pietro (2)

Fine I- Inizi II
sec.

Rassicurare i
cristiani sul
ritardo della
seconda
venuta di
Gesù;

Giacomo

Atteggiamento
critico nei
confronti di
Paolo: "La fede
senza le opere
è morta";

Agli Ebrei

Tito e
Timoteo

LETTERE PASTORALI

- Fine I – Inizi II secolo
- Contrasti nelle comunità

crisi di autorità crisi di organizzazione



Vescovo/collegio presbiteri



Antilegalismo/tendenze giudaizzanti

- Necessità di un vescovo/guida
- Affrontare situazioni di pericolo con l'autorità degli Apostoli;



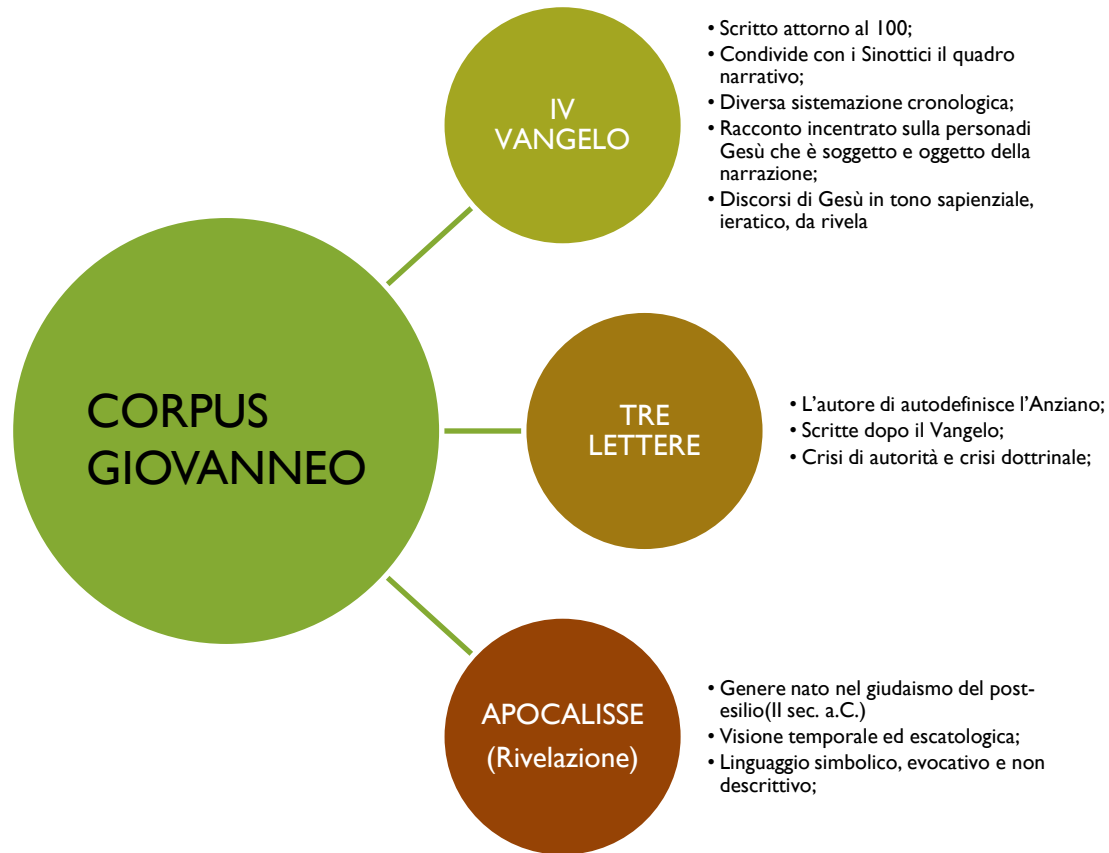
Epistola di Giacomo

Contro gli
atteggiamenti
antilegalisti

Epistola di Pietro

Tendenza
filopaolina

CORPUS GIOVANNEO



Scritti di ambiente romano tra I e II secolo

Lettera di
Clemente

Pastore
di
Erma


Lettera di
Barnaba

Lettere di
Ignazio

Lettera di
Policarpo

Lettera di Clemente:

- Vescovo di Roma;
- 96 d. C.;
- A Corinto;
- Autorità del collegio dei presbiteri contro l'autoritarismo monarchico di un solo vescovo;
- Cristo rende universale l'elezione giudaica;
- Scritta in greco;




L'armonia del mondo nella pace e nella concordia XX, 1. I cieli che si muovono secondo l'ordine di Lui gli ubbidiscono nell'armonia. 2. Il giorno e la notte compiono il corso da Lui stabilito e non si intralciano a vicenda. 3. Il sole e la luna e i cori delle stelle secondo la Sua direzione girano in armonia senza deviazione per le orbite ad essi assegnate. 4. La terra, feconda per Sua volontà, produce abbondante nutrimento per gli uomini, per le fiere e per tutti gli animali che vivono su di essa, senza riluttanza e senza cambiare nulla dei Suoi ordinamenti. 5. Le cose misteriose degli abissi e i giudizi inesplicabili degli inferi sono retti dagli stessi ordinamenti. 6. La massa del mare immenso che nella sua creazione si raccolse nei suoi antri, non supera i limiti posti, ma come fu ad esso ordinato, così agisce. 7. Disse infatti: "Fin qui tu verrai, e i tuoi flutti si infrangeranno in te stesso". 8. L'oceano senza fine per gli uomini e i mondi, che sono oltre, sono retti dalle stesse leggi del Signore. 9. Le stagioni di primavera, d'estate, d'autunno e d'inverno si susseguono in armonia una dopo l'altra. 10. I venti nell'incalzarsi compiono nel proprio tempo il loro servizio senza intralcio; le sorgenti perenni create per il rinfrancamento e la salute, senza mai cessare, offrono da bere per la vita degli uomini. Anche gli animali più piccoli si riuniscono nella pace e nella concordia. 11. Il creatore e signore dell'universo dispose che tutte queste cose fossero nella pace e nella concordia, benefico verso tutto e particolarmente verso di noi che ricorriamo alla sua pietà per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo. 12. A Lui la gloria e maestà nei secoli dei secoli

Amen.


Clemente ai Corinti

Pastore di Erma:

- 140 circa
- Fratello del vescovo di Roma Pio?
- Problema della remissione dei peccati post-battesimali
- Rivelazione da parte di una vecchia dama, simbolo della Chiesa, e di un Pastore, angelo della penitenza
- Linguaggio figurato come nelle parabole;
- Attriti causati dalle differenze economiche dei membri della comunità.



“Chi mi aveva allevato a Roma mi vendette a una certa Rode. La ritrovai dopo molti anni e incominciai ad amarla come sorella. 2. Trascorso qualche tempo, la vidi che si bagnava nel fiume Tevere, le diedi la mano e la tirai dal fiume. Vedendo la sua bellezza, dissi nel mio cuore: "Sarei felice se avessi una moglie come questa per bellezza e per carattere". Desideravo solo ciò e null'altro. 3. Qualche tempo dopo, mentre andavo verso Cuma, contemplando le opere di Dio perché grandi, splendide e potenti, mi addormentai lungo la strada. Uno spirito mi prese e mi portò in una parte impraticabile per dove l'uomo non poteva camminare. Era un luogo dirupato e franato dalle acque. Attraversando il fiume, venni alla pianura e piegando le ginocchia incominciai a pregare il Signore e a riconoscere i miei peccati. 4. Mentre pregavo, il cielo si spalancò e vidi quella donna, che avevo desiderato, salutarmi dicendomi: "Salve, Erma". 5. Fissando lo sguardo su di essa le chiesi: "Signora, che fai tu là?". Essa mi rispose: "Sono stata elevata in cielo per accusare i tuoi peccati al Signore". 6. Soggiungo: "Ora tu sei mia accusatrice?". "No, dice, ascolta le parole che voglio dirti". Dio che abita nei cieli e fece da ciò che non era le cose che sono, moltiplicandole e accrescendole per la sua santa Chiesa, è adirato con te perché hai peccato contro di me". 7. Rispondendo le dico: "Ho peccato contro di te? In che modo? Quando ti ho detto una parola sconveniente? Non ti ho sempre considerato come una creatura divina? Non ti ho sempre rispettato come una sorella? Come mai, inventi, o donna, tali cattiverie e brutture?". 8. Sorridendo mi dice: "Nel tuo cuore salì il desiderio della cattiveria. Non ti sembra che sia cosa malvagia per un uomo giusto, che un desiderio cattivo entri nel suo cuore? È un grande peccato, dice. Infatti l'uomo giusto desidera le cose giuste, e col volere le cose giuste, la sua gloria si dirige ai cieli ed ha propizio il Signore in ogni cosa. Quelli che nel loro cuore vogliono cose malvagie si preparano la morte e la schiavitù; soprattutto chi si afferra a questo mondo, magnifica le sue ricchezze e non si preoccupa dei beni futuri. 9. Si pentiranno le anime di coloro che non hanno speranza ma hanno disperato di sé e della loro vita! Ma tu prega Dio ed egli guarirà i tuoi peccati, quelli di tutta la tua casa e di tutti i fedeli".



La forma delle pietre CX (33), I. "Io pastore, angelo della penitenza, ho manifestato e detto ai servi di Dio tutte queste cose che sono state scritte sopra. Potrete vivere se crederete e udirete le mie parole, camminando in esse e raddrizzando le vostre vie. Se poi permarrete nella malizia e nella vendetta, nessuna di tali persone potrà vivere in Dio. Tutte le cose che dovevo dirvi sono state dette". 2. Mi disse lo stesso pastore: "Mi hai interrogato su tutto?". Gli risposi: "Sì, signore". "Perché non mi hai interrogato intorno alla forma delle pietre messe in opera nella costruzione dopo averle perfezionate?". "Me ne sono dimenticato, signore". 3. "Ascoltami ora intorno a queste. Sono coloro che, ora, hanno ascoltato i miei precetti ed hanno fatto penitenza con tutto il cuore. Il Signore, avendo visto che la loro penitenza era buona e pura e che potevano perseverare in essa, ordinò che i precedenti peccati fossero cancellati. Quelle forme, infatti, erano i loro peccati e furono spianate perché non risultassero".

Il Pastore di Erma

Lettere di Ignazio:

- Chiesa di Antiochia;
- 110 circa;
- Scrive durante il viaggio da A. a Roma;
- Tutte le lettere sono indirizzate a comunità dell'Asia tranne una a Polcarpo e una ai Romani;
- E' Cristo che dà valore alla Scrittura giudaica;
- Le comunità asiatiche erano turbate da tendenze giudaizzanti e dall'incipiente docetismo.

IV,1. Scrivo a tutte le Chiese e annunzio a tutti che io muoio volentieri per Dio, se voi non me lo impedito. Vi prego di non avere per me una benevolenza inopportuna. Lasciate che sia pasto delle belve per mezzo delle quali mi è possibile raggiungere Dio. Sono frumento di Dio e macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo. 2. Piuttosto accarezzate le fiere perché diventino la mia tomba e nulla lascino del mio corpo ed io morto non pesi su nessuno. Allora sarò veramente discepolo di Gesù Cristo, quando il mondo non vedrà il mio corpo. Pregate il Signore per me perché con quei mezzi sia vittima per Dio. 3. Non vi comando come Pietro e Paolo. Essi erano apostoli, io un condannato; essi erano liberi io a tuttora uno schiavo. Ma se soffro sarò affiancato in Gesù Cristo e risorgerò libero in lui. Ora incatenato imparo a non desiderare nulla.

Ep. Ignazio ai Romani

Lettera di Policarpo:

- la comunità di Filippi gli chiede copia delle lettere di Ignazio;
- Giunge a Roma per discutere circa la datazione della Pasqua;
- Lettera dalla comunità di Smirne per informare del suo martirio: tra i primi testi agiografici.

LETTERA DI BARNABA:

- Disinteresse per l'A.T.;
- Pseudoepigrafico: Barnaba, compagno di Paolo nel primo viaggio missionario;
- Composta prima del 140;
- Interpretazione tipologica.

I due popoli

Vediamo se eredita questo popolo o il primo e se l'alleanza è per noi o per loro. Ascoltate dunque che cosa dice la Scrittura del popolo: “Isacco pregava per la moglie Rebecca perché era sterile. Essa

concepì”. E poi: “Rebecca uscì per interrogare il Signore, e il Signore le disse: Due nazioni sono nel tuo ventre e due popoli nel tuo cuore, e un popolo vincerà l'altro e il maggiore servirà il minore”. Bisogna comprendere chi è Isacco e chi è Rebecca e per chi ha mostrato che questo popolo è più grande dell'altro. E in un'altra profezia Giacobbe parla più chiaramente a Giuseppe suo figlio: “Ecco, il Signore non mi privò della tua presenza: conduci a me i tuoi figli perché li benedirò”. E condusse Efraim e Manasse, volendo che fosse benedetto Manasse che era più vecchio; Giuseppe l'aveva condotto alla destra del padre Giacobbe che vide nello spirito la figura del popolo futuro. E

cosa dice? “E Giacobbe incrociò le mani e pose la destra sulla testa di Efraim, il secondo e più giovane, e lo benedisse. E Giuseppe parlò a Giacobbe: “Porta la tua destra sul capo di Manasse che è il figlio primogenito”. E Giacobbe rispose a Giuseppe: “Lo so, figlio, lo so, ma il maggiore servirà il minore e questo sarà benedetto”. Vedete per chi fu stabilito che questo è il primo e l'erede dell'alleanza. Se ciò fu ancora ricordato, da Abramo ne abbiamo una conoscenza perfetta. Che cosa

dice ad Abramo, che per avere da solo creduto gli fu computato a giustizia? “Ecco, posi te, Abramo, quale padre dei popoli che pur non circoncisi credono in Dio”.

Ep. di Barnaba

SCRITTI DI CARATTERE LITURGICO:

Didachè

(Insegnamenti degli apostoli);

-Scritta attorno tra il 50 e il 100;

-Si divide in:

1- precetti di carattere morale;

2-embrionale liturgia del battesimo e dell'eucaristia;

3-conduzione della comunità;

4-descrizione escatologica.

Sulla tradizione apostolica



LETTERATURA APOCRIFA

Apocrifo = nascosto, segreto...

Successivamente = falso

- 1- Divisione in base al genere;
- 2- Influsso del romanzo greco;
- 3- Necessità di conoscere.